

Aperto a Torino il convegno sulla emancipazione

# La questione femminile negli ultimi cento anni

**Ampla partecipazione dei rappresentanti delle varie correnti filosofiche e politiche - Due atteggiamenti delineati dal prof. Eugenio Garin nella sua relazione: l'eredità illuministica che risaliva alle ideologie della rivoluzione francese, e che continuerà nelle tesi dei democratici, e il complesso delle dottrine della tradizione cristiano-cattolica, che si prolungerà nel costume e nella coscienza di parte della borghesia**

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 27 — Avvolta in nebbie fredde e sottili, adorna di carboni, caffè, cioccolato, silenziosità malinconica e signorile con nonna. Torino ospita da oggi un convegno nazionale sul tema «L'emancipazione femminile in Italia durante gli ultimi cento anni».

Nonostante la formalità apparentemente sottile, storiografica del titolo, il convegno affronta — durante tre giorni di lavori — una serie di problemi di scottante attualità e tenta quindi, da diversi punti di vista, una messa a fuoco del grado di maturità di sviluppo raggiunto dalla battaglia per la soluzione della questione femminile in Italia.

L'importanza dell'organismo promotore, che è il «Comitato di associazioni femminili per la parità di retribuzione», composto di dodici associazioni, unions, federazioni di varia ispirazione politica, religiosa, e ideale, dal comunismo al liberalismo, dal cattolicesimo all'ebreismo; la rinomanza degli studiosi chiamati a svolgere relazioni, come il prof. Eugenio Garin, il professorissimo Emilia Morelli, Natalia Federici e Dina Bertoni Jovine; Carlo Bo, Adriano Buzzati Traverso e Guido Piovene; come pure la vastità e la rilevanza dei consensi e delle adesioni (sono giunti telegrammi e lettere di Togliatti, Pardi, Leone, De Leo, Gaetano Salvemini, il ministro dell'istruzione, Enrico Mattei, presidente dell'ENI, Elio Vittorini, Maria Bellonci, Elsa De Giorgi, Leonida Repaci, Fausta Terni Caliente, Carlo Bernardi, Luigi Volpicelli e molti altri): tutto converge ad alimentare la previsione che dal convegno potranno scaturire apprezzamenti, giudizi ed indicazioni di alto interesse.

La seduta inaugurale ha avuto luogo nel pomeriggio a Palazzo Madama, di fronte ad un folto pubblico in prevalenza femminile, ma nel quale figuravano il sindaco Peyron, il rettore dell'Università, Mario Allara, ed altri esponenti del mondo politico e culturale torinese.

La signorina Vittoria Negro ha aperto i lavori porrendo il tema di base: «La questione femminile in Italia, da oggi sino all'Ottocento, ma sarà così a un'altra idealità e del fascismo». Su questo fronte si atteggiavano tutti i «moderati» nei problemi dell'edu-

cazione e del lavoro, offrendo i loro argomenti a larghi strati della opinione pubblica, mentre, dopo il 70, verranno considerate limitazioni della libertà perfino le leggi protettive o equiparative delle donne che lavorano.

D'altra parte, le correnti democratiche non escono spesso da formulazioni generiche di formulazioni; il caso del Morelli, a cui si collega anche il Mazzini. Tuttavia, dopo il 70, si fa sentire sempre più viva l'influenza dei movimenti femminili non italiani; eccola l'opera di J. Stuart Mill; cominciano a organizzarsi gruppi femminili, o — per iniziativa di donne — le donne stesse prendono coscienza della loro condizione.

Questo movimento, specialmente nei gruppi femminili d'avanguardia, vede con chiarezza l'importanza della donna, e, in quanto alla coscienza, dei propri problemi e dei propri diritti, conquistando l'autonomia attraverso l'esercizio dell'autonomia. Non può darsi invece che il positivismo, il quale si configura

spesso come l'ideologia degli orientamenti democratici, e anche socialisti, su per una visione molto tradizionale della questione. La scienza — antropologia e sociologia — è invocata non solo a ribadire l'inferiorità della donna, ma a inchiodarla in una posizione stabilita e immutabile dalla natura stessa. Così, gli esponenti della filosofia scientifica in Italia si incontrano con le posizioni conservatrici, fino a sbocciare, spesso, nel Novecento, nell'antifemminismo dei nazionalisti.

In questa atmosfera che anche il nascente socialismo sembra originariamente accentuare — il fatto — il problema femminile, o impostarlo in modo angusto. Nell'ambito del socialismo si colloca però l'attività della Kulisevich, che, in un certo modo, nell'ultimo decennio dell'Ottocento, e poi fino alla prima guerra mondiale, costituisce un fondamentale elemento innovatore, fino alla strenua difesa del diritto al voto politico femminile, anche in polemica con i comunisti.

La prima guerra mondiale si presenta come la grande prova di un paese che, di fatto, data la mobilitazione militare dei maschi, è affidato su tutti i piani alle donne. Ma nel '18-'19, proprio quando la situazione sembra in ogni senso matura, comincia a delinearvi una battuta d'arresto. Sul piano ideologico, le tesi conservatrici si riaffermano e si sposano con gli orientamenti maturati ai principi del secolo fa: nazionalismo, idealismo, futurismo. D'altra parte, nazionalisti e sindacalisti avversano l'emancipazione femminile. Il fascismo assume atteggiamenti incerti e contraddittori, ma sbocca sempre in posizioni retrovie. Di fatto, le varie conquiste femminili vengono cancellate, sia sul piano della parità delle retribuzioni, sia riguardo all'accesso alle professioni, e perfino nella scuola. La caduta del fascismo e la Resistenza hanno dato un nuovo energico impulso al movimento di emancipazione della donna.

In una versione di singolare fedeltà all'originale, il «romanzo» delle nuove generazioni amava, che negli Stati Uniti continua a vendersi a 250 mila copie all'anno, ed è posto dalla critica accanto ai grandi classici della letteratura americana moderna.

**EINAUDI**  
OTTOBRE

**CARLO CASSOLA**  
UN CUORE ARIDO

Un nuovo romanzo di Cassola offre all'ormai vastissimo pubblico della «Rivista di Bube» (70.000 copie in un anno) un altro personaggio di donna. Amata, una di quelle simpatiche figure femminili che la sottile prosa di questo scrittore sa far vivere con una struggente adesione alla realtà.

**J. D. SALINGER**  
IL GIOVANE HOLDEN

In una versione di singolare fedeltà all'originale, il «romanzo» delle nuove generazioni amava, che negli Stati Uniti continua a vendersi a 250 mila copie all'anno, ed è posto dalla critica accanto ai grandi classici della letteratura americana moderna.

**NUOVI POETI**  
SOVIETICI

A cura di A. M. Ripellino. Un esauriente ed organico bilancio della poesia russa del dopoguerra e dell'opera poetica delle ultime generazioni: Evtušenko, Vnukov, e gli altri lirici nuovi che rappresentano il vertice e la maggior speranza della poesia sovietica d'oggi.

**ALAN SILLITOE**  
SABATO SERA,  
DOMENICA MATTINA

Il romanzo che rivela la voce più spregiudicata e autentica degli «angry young men» inglesi. Dalla città di D. H. Lawrence — scrisse il critico del «Sunday Express» — giunge un nuovo scrittore il cui protagonista avrebbe stupito lo stesso Lawrence.

**RAYMOND QUENEAU**  
Zazie nel metrò

Il rigore geometrico dell'iniziativa dell'«école du regard» ha finalmente trovato un esecutore cinematografico nel film di Alain Resnais premiato a Venezia, di cui questo libro è il racconto dialogato.

**ROBBE-GRILLET**  
L'anno scorso  
a Marienbad

Nell'esemplare versione di Vittorio Sereni e Cristina Campo l'opera poetica di William Carlos Williams che con Ezra Pound è il maggior esponente della poesia americana contemporanea.

**WILLIAMS**  
POESIE

Nell'esemplare versione di Vittorio Sereni e Cristina Campo l'opera poetica di William Carlos Williams che con Ezra Pound è il maggior esponente della poesia americana contemporanea.

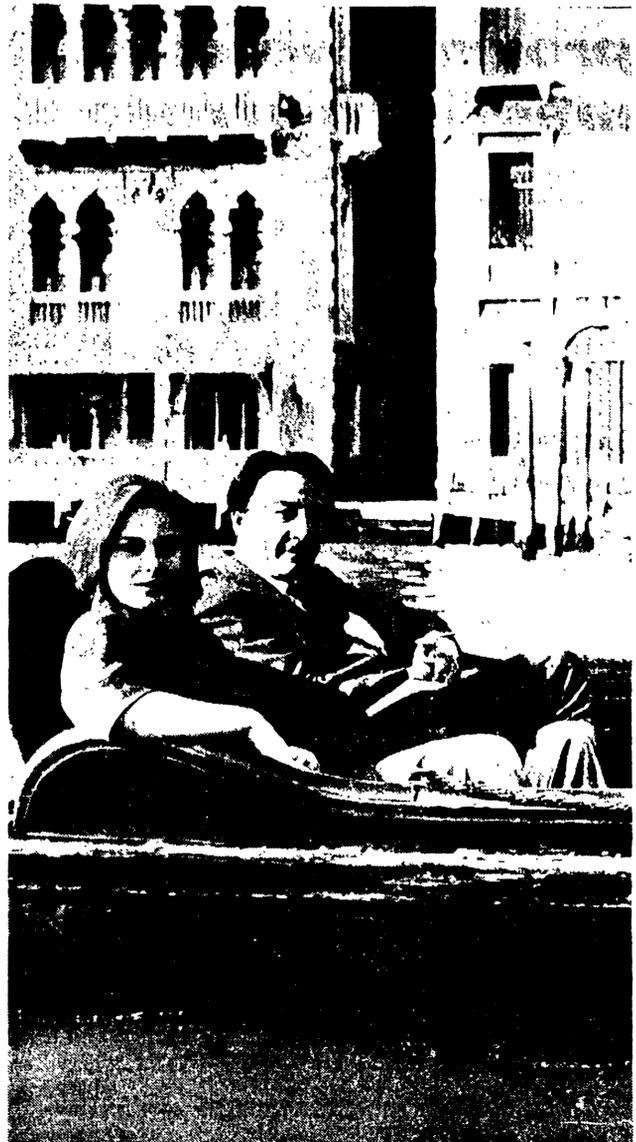
**RENZO DE FELICE**  
Storia degli ebrei  
in Italia  
durante il fascismo

Un libro coraggioso e importante: così Delio Cantimieri ha definito nella sua preface quest'opera, volta a ricostruire per la prima volta sulla scorta di una vasta documentazione inedita le vicende delle comunità ebraiche in Italia, dall'Unità alla dittatura fascista e alla persecuzione razziale.

**TRENT'ANNI**  
DI  
STORIA ITALIANA  
(1913-1945)

Lezioni e testimonianze presentate da Franco Antonicelli. L'intero ciclo di lezioni sull'antifascismo e la Resistenza tenute nella primavera del 1960 al Teatro Alinari di Torino ed accolte da un enorme pubblico con singolare entusiasmo e interesse.

### Lei ventitrè anni e lui quarantasei



Jean Seberg è in vacanza a Venezia insieme con lo scrittore e diplomatico Romanin Gary, russo d'origine e francese d'adozione; pare che si sposeranno tra breve. La bellissima Jean ha ottenuto un anno fa il divorzio dal marito, l'avvocato francese Jean Morelli; otto mesi fa, incontrò lo scrittore Gary, un uomo che ha esattamente il doppio della sua età: Jean Seberg ha ventitrè anni e Gary quarantasei. Pare che ne rievresse il colpo di fulmine. Nella foto: Jean Seberg e Romanin Gary in gondola sul Canal Grande.

### PER I SUOI OTTANT'ANNI

#### Messaggio a Picasso del Comitato centrale del P.C.I.

In occasione dell'ottantesimo compleanno di Pablo Picasso, il Comitato centrale del Partito comunista italiano ha indirizzato al grande pittore il seguente messaggio. Il testo sarà consegnato domani al compagno Pablo Picasso, a Vallauris, in occasione dei festeggiamenti ufficiali organizzati dal municipio della cittadina della Costa Azzurra, dai compagni Mario Alicata, Antonello Trombadori, Renato Gullone e Raimondo Bianchi Bandinelli.

Caro compagno Picasso, il Comitato centrale del Partito comunista italiano, si felicita con te in occasione del tuo ottantesimo anniversario, che ti raggiunge ancora in piena attività di lavoro. La potente originalità della tua opera, la straordinaria sicurezza dei tuoi mezzi d'espressione artistica, sono stati elementi determinanti per le arti figurative di tutta un'epoca: il tuo lavoro è stato di una intensità e di una vastità ammirabili: tutto ciò è ormai acquisito alla storia della cultura del nostro tempo. Per milioni di uomini semplici tu sei e resterai inoltre il pittore di Guernica, prima denuncia degli orrori della guerra e del fascismo, il pittore della Colomba della pace. La tua potenza artistica ha trovato nella tua fedeltà agli ideali della Libertà e del Socialismo e nella fraternità con gli uomini che si battono all'avanguardia della lotta dei popoli per il progresso e per la pace, un forte e costante impulso e un valore universale. Noi ti auguriamo, caro compagno Picasso, lunghi anni ancora di buona salute, di lavoro e di felicità. Il Comitato centrale del P.C.I.

### La rivista delle riviste

#### Censimento e parrocchie

Basta sfogliare i giornali quotidiani e settimanali per accorgersi di quanta risonanza abbia assunto nell'opinione pubblica democratica la faccenda, tanto nota quanto sentita, del modolo distribuito dall'Istituto Centrale di Statistica per il censimento e che contiene, già compilati d'ufficio, l'indirizzo della circoscrizione parrocchiale. Ci si domanda, giustamente: cosa che le circoscrizioni parrocchiali appartengono allo Stato italiano? E quindi: forse chi il cittadino, per il solo fatto di essere cittadino, è imputato per circoscrizioni parrocchiali? Oppure si voleva fornire alla Chiesa cattolica, gratis, un suo privato censimento della popolazione per parrocchie? E come essa se ne scriverà, visto che in Italia il suo intervento nell'arengo politico ed elettorale è, esso pure, altrettanto noto quanto scandaloso?

La rivista delle riviste, in un numero speciale, dedica un'ampia pagina a questo problema. In questa rivista, che si considera, volente o nolente, tutti cattolici.

#### L'uomo di domani

Il Contemporaneo n. 10 pubblica un saggio dello scienziato sovietico V. N. Leoniev, titolare della cattedra di psicologia all'Università di Mosca, su un tema affascinante: l'uomo, il suo sviluppo, la sua cultura, attraverso i secoli, anzi i millenni, e nella proiezione del futuro. Se il tema è affascinante Leoniev l'ha affrontato con un rigore marxista, con una lucidità scientifica davvero esemplari. Ciò che l'autore riesce infatti ad argomentare e dimostrare con grande ricchezza di analisi è il fatto che, così, l'uomo per sua natura non è essere sociale, e cioè che una di mano nell'uomo ha origine dalla sua esistenza nelle condizioni di vita della società, nelle condizioni create dalla cultura dell'uomo. Il punto scientifico importante è il rapporto tra lezi biologiche e lezi socio-sociali. Il Leoniev riesce qui a rendere chiara un discorso che, l'unico da considerare l'uomo fuori dalla sfera delle lezi biologiche e quindi da cambiamenti della sua natura, tiene ferma questa tesi: «I cambiamenti biologici trasmessi per via ereditaria non condizionano lo sviluppo storico-culturale dell'uomo, e dell'umanità: questo processo ha altre forze motrici, e cioè forze storico-sociali. Di qui la prospettiva luminosa ed esaltante del progresso umano allorché l'uomo riuscirà a valori di lezi e ordinamenti sociali che ne promuovano lo sviluppo umano, lo sviluppo culturale». Il problema effettivo sta in ciò: scrive il Leoniev — che ciascuno, che tutti gli uomini, tutte le nazioni abbiano la possibilità pratica di incamminarsi su uno sviluppo assolutamente senza limitazione. E questo il grande obiettivo che si pone oggi all'umanità progressista.

### Auto da corsa davanti al Cremlino



MOSCA — Veduta inconsueta sulla Piazza Rossa. Si tratta di tre auto da corsa, costruite nell'Unione Sovietica. Le tre auto con a bordo i piloti sono sulla piazza. Sullo sfondo si vede la chiesa di S. Basilio; a destra il Cremlino (Tefeloto).

#### Dopo Boccioni alla «Medusa»

### Futuristi fra il '15 e il '19 a Roma

Sotto l'ambiziosa etichetta «Dopo Boccioni», la galleria «La Medusa» (Via del Babuino, 124) presenta 14 dipinti futuristi datati, o databili, dal 1915 al 1919 di Roberto Ballo, Sara Fezzato, Depire, Giulio Forlani, Gino Gatti, Achille Funi, Neri Nannetti, Gerardo Dottori, Enrico Notte, Luca Venna e Mario Nannini. Venivano presentati come artisti, altrettanti valdi che Ballo, Carra, Russolo, Balla e Carrà, e si attribuiva loro il merito di aver dato al movimento futurista una nuova ispirazione, una nuova forza, e di aver sostenuto con fermezza e proprietà meditative la linea di Marandi e Boccioni. Il loro impegno si è verificato in una serie di opere di grande valore, che hanno dato un contributo importante alla cultura futurista e al movimento futurista in generale.

Il periodo della formazione dell'unità nazionale si possono distinguere due atteggiamenti abbastanza chiaramente definiti e contrapposti: da un lato, un'eredità illuministica, che si può far risalire alle ideologie della rivoluzione francese, e che continuerà in qualche modo nelle tesi dei democratici; dall'altro, il complesso delle dottrine della tradizione cristiano-cattolica che ispirerà non solo tutti i «moderati», ma costituirà paradossalmente il sottotondo anche di una parte non trascurabile di positivisti, per prolungarsi, poi, nel costume e nella coscienza di gran parte della borghesia apparentemente e progressista.

La prima guerra mondiale si presenta come la grande prova di un paese che, di fatto, data la mobilitazione militare dei maschi, è affidato su tutti i piani alle donne. Ma nel '18-'19, proprio quando la situazione sembra in ogni senso matura, comincia a delinearvi una battuta d'arresto. Sul piano ideologico, le tesi conservatrici si riaffermano e si sposano con gli orientamenti maturati ai principi del secolo fa: nazionalismo, idealismo, futurismo. D'altra parte, nazionalisti e sindacalisti avversano l'emancipazione femminile. Il fascismo assume atteggiamenti incerti e contraddittori, ma sbocca sempre in posizioni retrovie. Di fatto, le varie conquiste femminili vengono cancellate, sia sul piano della parità delle retribuzioni, sia riguardo all'accesso alle professioni, e perfino nella scuola. La caduta del fascismo e la Resistenza hanno dato un nuovo energico impulso al movimento di emancipazione della donna.

La prima guerra mondiale si presenta come la grande prova di un paese che, di fatto, data la mobilitazione militare dei maschi, è affidato su tutti i piani alle donne. Ma nel '18-'19, proprio quando la situazione sembra in ogni senso matura, comincia a delinearvi una battuta d'arresto. Sul piano ideologico, le tesi conservatrici si riaffermano e si sposano con gli orientamenti maturati ai principi del secolo fa: nazionalismo, idealismo, futurismo. D'altra parte, nazionalisti e sindacalisti avversano l'emancipazione femminile. Il fascismo assume atteggiamenti incerti e contraddittori, ma sbocca sempre in posizioni retrovie. Di fatto, le varie conquiste femminili vengono cancellate, sia sul piano della parità delle retribuzioni, sia riguardo all'accesso alle professioni, e perfino nella scuola. La caduta del fascismo e la Resistenza hanno dato un nuovo energico impulso al movimento di emancipazione della donna.

#### Un incisore all'Alibert

Non ci sembra che l'affettuosa presentazione che Arnaldo Caracciolo ha scritto per la bella mostra alla galleria Aliberti (Via Margutta 61-b) non sia un caso che si sia in un'occasione di questo genere, che il pittore romano ha dato il suo contributo al movimento futurista e al movimento futurista in generale.

La prima guerra mondiale si presenta come la grande prova di un paese che, di fatto, data la mobilitazione militare dei maschi, è affidato su tutti i piani alle donne. Ma nel '18-'19, proprio quando la situazione sembra in ogni senso matura, comincia a delinearvi una battuta d'arresto. Sul piano ideologico, le tesi conservatrici si riaffermano e si sposano con gli orientamenti maturati ai principi del secolo fa: nazionalismo, idealismo, futurismo. D'altra parte, nazionalisti e sindacalisti avversano l'emancipazione femminile. Il fascismo assume atteggiamenti incerti e contraddittori, ma sbocca sempre in posizioni retrovie. Di fatto, le varie conquiste femminili vengono cancellate, sia sul piano della parità delle retribuzioni, sia riguardo all'accesso alle professioni, e perfino nella scuola. La caduta del fascismo e la Resistenza hanno dato un nuovo energico impulso al movimento di emancipazione della donna.